

# Inquinato il 40% di fiumi italiani Il paese rischia una sanzione Ue

Sono 258 le amministrazioni nel mirino dell'Unione Europea per mala-depurazione

Roma - In Italia "l'inquinamento del 40% di fiumi e laghi continua a produrre continue e gravi emergenze ambientali e ci espone anche sotto il profilo finanziario alle sanzioni economiche alle quali presto l'Europa ci costringerà per aver disatteso più d'una direttiva europea e diversi provvedimenti legislativi in ambito di depurazione delle acque reflue". Lo afferma Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei **Geologi**. Un conto stimato, sottolinea Graziano, "in circa 700 milioni l'anno, che Stato e Regioni dovranno sopportare, oltre al taglio di alcuni fondi europei, sino a quando non troveranno pieno compimento le disposizioni che sono state attribuite alla nostra nazione". In Italia sono 268 le amministrazioni coinvolte nelle procedure d'infrazione Ue per carenza o assenza di sistemi di depurazione: 109 sono quelle già condannate in base ad una procedura del 2004 e 159 quelle in corso di procedura dal 2009. L'Autorità per l'energia ha stimato che, tra la realizzazione degli interventi già previsti nei piani d'ambito e la costruzione dei nuovi impianti di depurazione necessa-



**Senza una migliore depurazione rischio multa per le municipalità italiane**

ri per superare le condanne e le procedure d'infrazione, servirebbero investimenti per circa 20 miliardi nei prossimi cinque anni. Ma nel frattempo, la pressione esercitata sull'ambiente in genere e sulle acque in particolare da questa mala-depurazione fa sentire tutto il suo peso "e continuano a preoccupare gli effetti negativi sulla salute dell'uomo e sugli ecosistemi causati dalla presenza di sostanze pericolose soprattutto nelle acque sotterranee, ma anche nel suolo, nel sottosuolo e nei sedimenti", aggiunge Graziano spiegando così le preoccupazioni dei **geologi**. "Promuovere le migliori pratiche nella tutela e gestione delle risorse idriche sotterranee secondo i principi delle direttive europee e salvaguardare la risorsa idrica in un Paese come il nostro, è quanto meno una battaglia di civiltà.

## AMBIENTE

### Nessun costruttore di bici vince il "Green Award"

Per il secondo anno, nessun produttore di biciclette e accessori riceverà il premio per aver dimostrato di rispettare criteri di ecologia e sostenibilità nella realizzazione dei propri prodotti. Succede a Eurobike, il salone internazionale della bicicletta di Friedrichshafen, in Germania (dal 28 al 31 agosto). Eppure l'appuntamento chiama a raccolta ogni anno (questa sarà la 22esima edizione) l'intero mondo del bike business, dai leader del mercato ai rivenditori specializzati, fregiandosi di essere la più grande fiera mercato al mondo per le novità e il marketing.

